

ti, dei Capitani, dei Provveditori, dei Sopraintendenti. Oltre a queste cariche destinate all'Amministrazione pubblica civile e militare vi erano dei Camerlenghi. L'ufficio loro era quello di custodire il tesoro dello Stato, e di sorvegliare all'uso che se ne faceva. Avevano la residenza alle Castella, che o a difesa delle Città, o per tenerle in dovere si trovavano eretti dai tempi remoti in Zara, Sebenico, Traù, Spalato e Lesina.

Zara la Capitale della Provincia, e residenza del Provveditor Generale aveva un Conte, un Capitano, ed un Camerlengo. Spalato, Traù, Sebenico, Lesina un Conte e Capitano, ed un Camerlengo. Osse- ro, Cherso, Arbe, Veglia, Pago, Nona, Curzola, Brazza, Almissa, Macarsca un Conte. Obbrovazzo, Knin, Sign, Clissa, ed Imoschi un Provveditore; Vergoracz un Sopraintendente nazionale, così Narenta, ereditario il primo nella famiglia Descovich d'Almissa, l'altro in quella dei Noncovich, per i segnalati meriti, che i loro antenati acquistato avevano nelle guerre contro i Turchi.

Quando le Città litorali, e dell'Isole riconobbero il dominio Veneto tutte ad eccezione di Zara, dove a più riprese i Veneziani dettarono legge, cercarono ottenere la conferma dei Privilegi che godevano, e pateggiavano in guisa, che o poco o nulla cangiavano della precedente interna forma di loro governo. Dappertutto però venne tolto alle Città il diritto di nominare il Retto-